

Deliberazione della Giunta Regionale 6 novembre 2020, n. 10-2200

Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Fiume Bormida da Acqui Terme ad Alessandria, adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorita' Distrettuale del Fiume Po n. 441/2019 del 30/12/2019. Presa d'atto della Conferenza Programmatica (ex art. 68, comma 3 del D.Lgs. 152/2006).

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

- l'art. 1, comma 9 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 18 in data 26 aprile 2001, dispone che le previsioni del Piano abbiano valore a tempo indeterminato, prevedendo tuttavia che siano verificate almeno ogni tre anni anche in relazione allo stato di avanzamento delle opere programmate ed al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi ed all'approfondimento delle conoscenze derivanti da studi conoscitivi e monitoraggi;
- con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) che prevede attività di aggiornamento delle Fasce Fluviali in esito ai nuovi quadri conoscitivi derivanti dalle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni al fine di favorire la piena armonizzazione fra il PAI e il PGRA; tale attività descritta nella Relazione IIIA del PGRA include il fiume Bormida nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale ritenuti prioritari per l'aggiornamento delle fasce a scala di intera asta fluviale, per i quali occorre predisporre delle specifiche Varianti alle Fasce Fluviali;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2018 è stata approvata la Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po – integrazioni all'elaborato 7 (norme di attuazione), al fine di assicurare l'integrazione dei vigenti strumenti di pianificazione a scala di bacino distrettuale con il PGRA.

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 27-3424 del 17/07/2006 è stato approvato il secondo Atto integrativo di Programma quadro per la difesa del suolo; tra gli interventi in capo all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) rientra lo Studio idraulico del torrente Orba nel tratto fasciato da Rocca Grimalda fino alla confluenza nel fiume Bormida e del fiume Bormida, da Acqui Terme alla confluenza in Tanaro, con finale studio di fattibilità per la definizione dell'assetto di progetto – interventi di gestione dei sedimenti, recupero morfologico e sistemazione idraulica del fiume Bormida e del torrente Orba, completato nel 2011 (AIPO – E-SPEC 858);
- ad integrazione dei risultati dello Studio di fattibilità il Settore Difesa del Suolo ha predisposto la documentazione tecnica e le cartografie delle aree inondate a seguito dell'evento di piena del fiume Bormida del novembre 2016, provvedendo anche all'aggiornamento dello stato di fatto delle opere lungo i vigenti limiti B di Progetto; tali elementi conoscitivi hanno costituito riferimento per la definizione dell'assetto di progetto del corso d'acqua proposto nella Variante oggetto della presente deliberazione.

Preso atto che con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – ADBPO – n. 214 del 14 novembre 2017 è stato pubblicato lo "Schema di progetto di Variante al PAI - fiume Bormida da Acqui Terme ad Alessandria", al fine di promuovere una partecipazione attiva al procedimento delle Amministrazioni locali e, più in generale, dei vari portatori di interesse; quattro osservazioni sono state presentate da due Amministrazioni comunali,

tre delle quali sono state accolte e hanno modificato i limiti delle Fasce Fluviali proposte nello Schema.

Dato atto che secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2018, n. 17-7911 indicante le disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i Comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi, è stata condotta un'analisi comparativa tra le Fasce Fluviali dello Schema di Progetto di Variante e i limiti delle aree a differente pericolosità da allagamento del PGRA, al fine di verificare la coerenza tra le fasce fluviali B e C e gli scenari P2 e P1 del PGRA e, per individuare le aree P3 del PGRA esterne ai limiti della Fascia A del PAI, per le quali la presente Variante detta specifiche disposizioni normative.

Preso atto inoltre che:

- con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 441/2019 del 30/12/2019 è stato adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Fiume Bormida da Acqui Terme ad Alessandria", con le modificazioni apportate a seguito delle osservazioni presentate allo Schema di Variante e a seguito delle analisi comparative tra le Fasce Fluviali dello Schema di Variante e le aree a differente pericolosità da allagamento del PGRA; l'Atlante cartografico "*Modifica mappa della pericolosità del fiume Bormida del vigente Piano gestione rischio alluvioni – PGRA*", che riporta le modifiche alle mappe di pericolosità del PGRA derivate dalle succitate analisi comparative, è parte integrante della documentazione tecnica del Progetto di Variante;
- la documentazione tecnica del Progetto di Variante è stata pubblicata il 21/01/2020 sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e sul Sito istituzionale della Regione Piemonte;
- sono state comunicate ai Comuni e alle Province competenti per territorio, alle Direzioni regionali interessate e all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO - le modalità per formulare eventuali osservazioni da presentare entro il 20 aprile 2020;
- tale data, a causa dell'emergenza Covid19 è stata posticipata al 18 giugno 2020, così come comunicato ai Comuni e alle Province competenti per territorio, alle Direzioni regionali interessate e all'AIPO;
- sul Progetto di Variante sono state formulate due osservazioni da parte del Comune di Alessandria e due osservazioni da parte di soggetti privati nel territorio comunale di Sezzadio;
- sulle Mappe della Pericolosità del PGRA non sono state formulate osservazioni.

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti:

- il Settore regionale Difesa del Suolo ha provveduto a convocare in data 9 settembre 2020 la Conferenza Programmatica, per esprimere un parere sul Progetto di Variante, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 68, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti della Variante, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
- alla Conferenza sono stati invitati, oltre all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, l'AIPO, i Comuni competenti per territorio, i Settori Regionali interessati e la Provincia di Alessandria;
- tra le amministrazioni locali invitate, alla Conferenza Programmatica era presente solo il Comune di Sezzadio, per tale ragione in sede di Conferenza si è stabilito che la presentazione del Progetto riguardasse essenzialmente i tratti del F. Bormida relativi al territorio di Sezzadio e che si illustrasse e motivasse l'esito delle valutazioni regionali sulle osservazioni pervenute da privati e riguardanti settori del territorio comunale;
- il Comune di Sezzadio ha presentato in Conferenza la documentazione dal titolo: "*Comune di*

Sezzadio - Progetto di Variante alle Fasce Fluviali Fiume Bormida – Controdeduzioni osservazioni Allara spa e Riccoboni spa”.

- i risultati delle analisi della documentazione presentata dal Comune di Sezzadio nel corso della Conferenza sono contenuti nel documento di sintesi e riscontro alle osservazioni presentate al Progetto di Variante, allegato al verbale della seduta del 9 settembre 2020 della Conferenza programmatica.

Visti:

- il D.P.C.M. 24.05.2001 di approvazione del Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po – PAI;
- le Norme di attuazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico(PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter - Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 .
- il D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i;
- la Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta “Direttiva Alluvioni”;
- il D.lgs. n. 49/2010 di recepimento della Direttiva2007/60/CE;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016;
- il D.P.C.M. del 22 febbraio 2018 - approvazione della Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po - integrazioni all'elaborato 7 (Norme di attuazione);
- la D.G.R. n. 17-7911 del 23 novembre 2018 indicante le disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi;
- il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 441/2019 del 30/12/2019.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale unanime

delibera

- di prendere atto del “Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Fiume Bormida da Acqui Terme ad Alessandria", pubblicato sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po al seguente indirizzo:

https://www.adbpo.it/PAI/Varianti_post2001/BORMIDA/Progetto/

- di prendere atto degli esiti della Conferenza Programmatica che ha espresso parere sulla Variante, ai sensi dell'art. 68, commi 3 e 4 del D.lgs 152 del 2006, tenutasi in data 9 settembre 2020, così come esplicitato nel verbale allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (Allegato 1);

- di prendere atto delle osservazioni presentate sia nei termini previsti che in sede di Conferenza Programmatica, e delle relative analisi regionali dettagliate e motivate nello specifico documento di sintesi delle osservazioni pervenute e dell'esito delle analisi regionali, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (Allegato 2);

- di prendere atto della presenza di un’area P3 del PGRA esterna al limite della Fascia A, ricadente nel territorio comunale di Strevi (AL) per la quale la Variante detta specifiche disposizioni normative, come indicato nel documento dal titolo: *Fiume Bormida Progetto di Variante al PAI da Acqui Terme ad Alessandria - Disposizioni normative aree P3 esterne Fascia A*, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (Allegato 3);

- di prendere atto dell’esistenza di comuni con PRG il cui quadro del dissesto o non è adeguato al PAI (Visone, Strevi, Castelnuovo Bormida) o, ai sensi della D.G.R. n. 60-2189 del 5 febbraio 2001,

risultavano già adeguati alle disposizioni della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96, con riferimento all'intero territorio comunale, con successivo esonero dall'adeguamento degli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, delle Norme di attuazione del Progetto di PAI (Alessandria, Castellazzo Bormida) per i quali è pertanto prioritario che si proceda celermente all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici sia al nuovo assetto di progetto indicato dalla Variante alle Fasce Fluviali del fiume Bormida, sia ai nuovi quadri conoscitivi definiti in seno alla predisposizione delle mappe di pericolosità da inondazione del PGRA;

- di prendere atto che, in sede di conferenza Operativa, ADBPO si riserverà di verificare se le opere costruite lungo i vigenti limiti B di Progetto e per i quali non è ancora disponibile il collaudo tecnico amministrativo, siano idonee al contenimento dei deflussi della piena di riferimento, in base a valutazioni effettuate con i dati idraulici e topografici disponibili, ai fini della presa d'atto delle opere realizzate ai sensi dell'art. 28 del PAI, contestualmente a questa Variante, e, in caso di valutazione negativa, di riconfermare i vigenti limiti B di Progetto;

- di demandare al Settore regionale Difesa del Suolo la trasmissione della presente deliberazione all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e della documentazione di progetto integrata a seguito delle osservazioni presentate con esito positivo e delle analisi comparative tra le Fasce Fluviali dello Schema di Progetto di Variante e i limiti delle aree a differente pericolosità da allagamento del PGRA;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010; nonché ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

PROGETTO DI VARIANTE AL PAI - FASCE FLUVIALI FIUME BORMIDA

VERBALE CONFERENZA PROGRAMMATICA- 9 settembre 2020

DATA- 09/09/2020 - Inizio ore 10.40 – Fine Ore 12.15.

PARTECIPANTI :

Autorità di Bacino Distrettuale del F.PO - ADBPO: Andrea Colombo (in videoconferenza);

Regione Piemonte, Settore Difesa del suolo: Gabriella Giunta, Antonia Impedovo, Gianfranca Bellardone., Stefano Rinaldi;

Regione Piemonte, Settore Copianificazione urbanistica area sud-est: Iole Salera (in videoconferenza)

Comune di Sezzadio: Maurizio Daniele, Marco Gobezzo

La Conferenza Programmatica è convocata ai sensi dell'art. 68 comma 3 del D,Lgs 152/2006 al fine di garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale.

La Conferenza è aperta da **Andrea Colombo**. Viene illustrato brevemente il percorso di approvazione della Variante al PAI: il Progetto di Variante è stato anticipato da uno Schema di Variante, adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 214 del 14 novembre 2017 e pubblicato allo scopo di promuovere la partecipazione attiva delle Amministrazioni locali interessate e, più in generale, dei vari portatori di interesse. Il Progetto di Variante con le modifiche apportate allo Schema di Variante dalle osservazioni presentate e accolte, è stato Adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 441/2019 del 30/12/2019 e pubblicato su sito istituzionale dell'Autorità il 21/01/2020 per una ulteriore fase di partecipazione pubblica, chiusa con la Conferenza Programmatica in data odierna. La Variante modificata rispetto al Progetto dalle osservazioni accolte sarà approvata dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, previa approvazione in linea tecnica da parte della Conferenza Operativa, ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale, ai sensi di legge.

Viene richiamato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, i successivi aggiornamenti e la stretta interconnessione tra il PGR e PAI.

Infine viene indicata come base conoscitiva di riferimento sia per la presente Variante sia per le mappe di pericolosità del PGR lo Studio di fattibilità per la definizione dell'assetto di progetto – interventi di gestione sedimenti, recupero morfologico e sistemazione idraulica – del fiume Bormida e del torrente Orba - E-SPEC-858, 2011- Agenzia Interregionale per il Fiume Po, pubblicata nel 2011.

Segue un breve intervento introduttivo della Dirigente del Settore Difesa del Suolo, **Gabriella Giunta**. Viene ricordato come sia stata convocata dalla Regione Piemonte la Conferenza programmatica che chiude la fase pubblica partecipativa e di osservazioni al Progetto di Variante con l'espressione di un parere regionale nell'ambito della DGR di presa d'atto, in cui sarà dato riscontro anche alle ultime osservazioni presentate nell'ambito della Conferenza medesima.

Data la partecipazione alla Conferenza del solo Comune di Sezzadio - intervenuto essenzialmente allo scopo di controdedurre ad alcune osservazioni presentate da privati al Progetto di Variante - soprattutto per concedere spazio agli interventi dell'amministrazione citata - su proposta della Dirigente di Settore, la presentazione del Progetto viene ridotta essenzialmente ai tratti del F. Bormida relativi al territorio comunale di Sezzadio.

Segue intervento di **Gianfranca Bellardone**. Premettendo che l'analisi e la valutazione completa della documentazione tecnica presentata dai richiedenti saranno dettagliate nel documento di sintesi e riscontro alle osservazioni presentate al Progetto di Variante, che sarà parte integrante della DGR di presa d'atto, vengono illustrate le Fasce Fluviali proposte nel progetto di Variante, per il tratto relativo al Comune di Sezzadio e le osservazioni presentate:

1) dalla soc Riccoboni S.p.A -Parma riguardante l'area sede della discarica in località Cascina Borio (Sezzadio) con la quale viene richiesta la conferma del limite C vigente;

2) dalla Soc- Allara S.p.A con la quale viene richiesto il mantenimento del vigente limite B di Progetto.

Vengono successivamente illustrati i riscontri dati alle osservazioni:

1. l'osservazione presentata dalla Soc Riccoboni viene accolta in base ai seguenti principali argomenti:

- alla modellazione idraulica su base topografica aggiornata al 2020 presentata a corredo dell'osservazione che indica come le aree siano topograficamente più elevate e con franco idraulico rispetto a quelle inondabili per la piena cinquecentennale e che conferma i risultati del Modello idraulico dello Studio di Fattibilità basato su DTM aggiornato al 2009;

- alla Carta Geologica d'Italia alla Scala 1:50.000 – Foglio Acqui Terme che indica come il limite C vigente per il tratto interessato sia ubicato lungo una scarpata di terrazzo che separa il *Subsistema Rocchetta Cairo* (Olocene - attuale) dal *Subsistema Badia Vecchia* (Pleistocene superiore);
 - eventuali fenomeni di inondazioni allegati al rio Scapiano potranno essere oggetto di osservazioni da parte dell'Amministrazione di Sezzadio al vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.
2. l'osservazione presentata dalla Soc Allara, viene accolta in base ai seguenti principali argomenti:
- la limitata estensione dell'area;
 - quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Sezzadio del 03/05/1999 in relazione all'onere degli interventi;
 - le opere dovranno essere progettate in modo da non aumentare il rischio connesso alle piene del rio Scapiano.

Segue intervento del rappresentante del Comune di Sezzadio, **Maurizio Daniele** che, prima di illustrarne brevemente i contenuti, consegna il documento dal titolo: *Comune di Sezzadio- Progetto di Variante alle Fasce Fluviali Fiume Bormida – Controdeduzioni osservazioni Allara spa e Riccoboni spa.*

Viene chiesta l'inammissibilità di qualunque richiesta che non sia coerente con le osservazioni presentate: conferma limite Fascia C vigente – soc Riccoboni e conferma limite B di Progetto vigente – soc Allara. In particolare che ogni riferimento alla tangenziale di Sezzadio, oggetto di specifica procedura di VIA sia dichiarato inammissibile.

A tale riguardo **Gianfranca Bellardone** conferma che la tangenziale non è oggetto di osservazioni.

Maurizio Daniele sintetizza le parti salienti del documento in particolare pone l'accento su come le valutazioni idrauliche presentate dal richiedente:

1. non considerino i fenomeni di trasporto solido;
2. siano eseguite a fondo fisso, senza quindi le valutazioni derivate da un'analisi a fondo mobile, relative a una variazione piano altimetrica dell'alveo del fiume Bormida, anche in relazione alle variazioni morfologiche significative apportate dai recenti eventi alluvionali al territorio, ancora soggetto a evoluzione connesse alle attività estrattive dell'area;
3. non sono considerati i fenomeni di rigurgito lungo il Rio Scapiano

Viene poi fatto cenno alla costruzione di un argine a chiusura del canale inciso dal F. Bormida in occasione della piena del 22-25 novembre 2019 che potrebbe modificare l'andamento dei deflussi delle piene future – mentre le analisi idrauliche prendono solo in considerazione lo stato attuale dei luoghi.

Seguono una serie di argomentazioni relative alla rappresentatività delle verifiche idrauliche relative ad attività estrattive della cava denominata Opera Pia e alla Tangenziale di Sezzadio.

Seguono infine alcune osservazioni relative alla tangenziale (inammissibili nell'ambito del presente procedimento, come da richiesta dell'Amministrazione di Sezzadio).

Maurizio Daniele conclude il suo intervento dichiarando che il comune di Sezzadio non ha nulla da eccepire in merito al riscontro positivo all'osservazione presentata dalla Soc. Allara, mentre viene ribadita la contrarietà dell'Amministrazione Comunale alla richiesta presentata dalla Soc. Riccoboni di conferma del limite C Vigente, in base a quanto prima dichiarato in merito alle analisi idrauliche, precisando come la parte dell'area oggetto di osservazioni prossima al rio Scapiano non risulti nemmeno di proprietà del richiedente.

Segue intervento di **Andrea Colombo** che fa presente come i risultati della modellistica idraulica confermino quelli dello Studio di Fattibilità, indicando come motivazione dell'ampliamento della fascia C la presenza di un'area fortemente rimaneggiata per estrazione di inerti, considerazione quest'ultima ripresa da **Gabriella Giunta**.

Andrea Colombo chiude il suo intervento invitando l'Amministrazione di Sezzadio a presentare documentazione tecnica finalizzata all'aggiornamento delle aree a differente pericolosità da inondazione del PGRA, relative al reticolo secondario, per quanto concerne il rio Scapiano, qualora in possesso di elementi certi a riguardo.

Antonia Impedovo fa presente con riferimento alla richiesta di modifica della fascia C, che la pianificazione comunale ha un ruolo importante nelle varianti al PGRA, per quanto riguarda l'analisi della pericolosità lungo il reticolo minore e che le norme di attuazione del PAI non dettano prescrizioni sulle fasce C, ma ne demandano la normazione agli strumenti urbanistici comunali.

Gianfranca Bellardone ricorda nuovamente che i risultati delle analisi della documentazione presentata dal Comune di Sezzadio nel corso della Conferenza saranno contenuti nel documento di sintesi e riscontro alle osservazioni presentate al Progetto di Variante, che sarà parte integrante della DGR di presa d'atto della presente Conferenza.

La riunione si chiude alle 12.15 con i saluti e i ringraziamenti della Dirigente del Settore Difesa del Suolo, **Gabriella Giunta**.

Allegato 2

**Conferenza programmatica 9 settembre 2020
Fiume Bormida – Progetto di Variante al PAI da Acqui
Terme ad Alessandria
Sintesi delle osservazioni pervenute
e dell'esito delle analisi regionali**

SOMMARIO

1 PREMESSA.....	3
2 OSSERVAZIONI PRESENTATE PRIMA DELLA CONFERENZA PROGRAMMATICA.....	3
2.1 CITTÀ DI ALESSANDRIA OSSERVAZIONE VIA S.GIOVANNI BOSCO E CORSO G. ROMITA.....	3
2.1.1 <i>Analisi Regionale e riscontro all'osservazione Via S.Giovanni Bosco e Corso G. Romita.....</i>	4
2.2 CITTÀ DI ALESSANDRIA OSSERVAZIONE LIMITE FASCIA C PROPOSTO A CANTALUPO6 2.2.1 <i>Analisi Regionale e riscontro all'osservazione limite Fascia C proposto a Cantalupo.....</i>	6
2.3 OSSERVAZIONE RICCOBONI S.P.A. - CASCINA BORIO SEZZADIO.....	7
2.3.1 <i>Analisi Regionale e riscontro all'osservazione Riccoboni S.p.a Cascina Borio – Sezzadio.....</i>	8
2.4 OSSERVAZIONE ALLARA S.P.A. AREA IMPIANTO PRESSI CNA BORIO – SEZZADIO.....	8
2.4.1 <i>Analisi Regionale e riscontro all'osservazione Allara S.p.a. impianto pressi Cna Borio – Sezzadio.....</i>	9
3 OSSERVAZIONI PRESENTATE DURANTE LA CONFERENZA PROGRAMMATICA.....	10
3.1 COMUNE DI SEZZADIO CONTRODEDUZIONI OSSERVAZIONI ALLARA SPA. RICCOBONI S.P.A.....	10
3.1.1 <i>Analisi Regionale e riscontro all'osservazione del Comune di Sezzadio.....</i>	10

1 PREMESSA

Il presente documento sintetizza sia le osservazioni presentate al Progetto di Variante e le basi tecniche sulle quali sono fondate sia le analisi regionali e i riscontri dettagliati e motivati.

La base conoscitiva di riferimento per il Progetto di Variante è riconducibile essenzialmente allo Studio di fattibilità per la definizione dell'assetto di progetto – interventi di gestione sedimenti, recupero morfologico e sistemazione idraulica – del fiume Bormida e del torrente Orba - E-SPEC-858, 2011- Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO. Il Settore Difesa del Suolo inoltre ha predisposto la documentazione tecnica e le cartografie delle aree inondate a seguito dell'evento di piena del fiume Bormida del novembre 2016, a integrazione delle analisi geomorfologiche e dei principali eventi di piena documentati nello studio di fattibilità e ha provveduto all'aggiornamento dello stato di fatto delle opere lungo i vigenti limiti B di Progetto. Tali elementi conoscitivi hanno costituito riferimento per la definizione dell'assetto di progetto del corso d'acqua proposto nel Progetto di Variante.

Per quanto riguarda l'iter della Variante, con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – ADBPO - n. 214 del 14 novembre 2017 è stato pubblicato lo Schema di Progetto di Variante, al fine di promuovere la partecipazione attiva e raccogliere osservazioni dalle Amministrazioni e, più in generale, dai soggetti pubblici o privati interessati dal procedimento. Il Decreto e la documentazione sono stati pubblicati da ADBPO sul proprio sito web istituzionale.

Il Settore Difesa del Suolo ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione sia attraverso il sito web istituzionale della Regione Piemonte sia inviando nota ai Comuni interessati, affinché diffondessero a loro volta l'informazione sul territorio.

Con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 441/2019 del 30/12/2019 è stato adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Fiume Bormida da Acqui Terme ad Alessandria", con le modificazioni apportate a seguito delle osservazioni presentate allo Schema di Variante e a seguito delle analisi comparative tra le fasce fluviali dello Schema di Variante e le aree a differente pericolosità da allagamento del PGRA.

Il Settore Difesa del Suolo ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione sia attraverso il sito Istituzionale della Regione Piemonte, sia inviando nota ai Comuni interessati, affinché diffondessero a loro volta l'informazione sul territorio.

Sono pervenute osservazioni da parte delle Amministrazioni di Alessandria e Sezzadio (queste ultime in controdeduzione alle osservazioni di privati) e da due privati (relativamente al territorio di Sezzadio)

2 OSSERVAZIONI PRESENTATE PRIMA DELLA CONFERENZA PROGRAMMATICA

2.1 Città di Alessandria Osservazione Via S.Giovanni Bosco e Corso G. Romita

Con nota del 28 luglio 2020 (protocollo regionale n 7172 del 29/07/2020) la Città di Alessandria ha presentato osservazione al Progetto di Variante, supportata da documentazione tecnica dal titolo *Osservazione ai nuovi limiti delle Fasce* con cui presentava le osservazioni relative al limite della Fascia B del Progetto di Variante tra Via

San Giovanni Bosco e Corso G. Romita, in sponda sinistra, con la quale chiede che sia riconfermato il vigente limite B di Progetto.

L'area oggetto dell'osservazione si colloca in sponda sinistra, ai margini dell'urbanizzato, a tergo del rilevato della tangenziale di Alessandria, tra il ponte ferroviario della linea Alessandria Genova e il ponte della SP10.

Secondo la Città di Alessandria il limite B proposto nel Progetto di Variante si attesta su un elemento morfologico non ben definito e non tiene in debito conto degli interventi di contenimento messi in atto da AIPO in corrispondenza di due attraversamenti stradali che sottopassano la tangenziale di Alessandria (figura1).

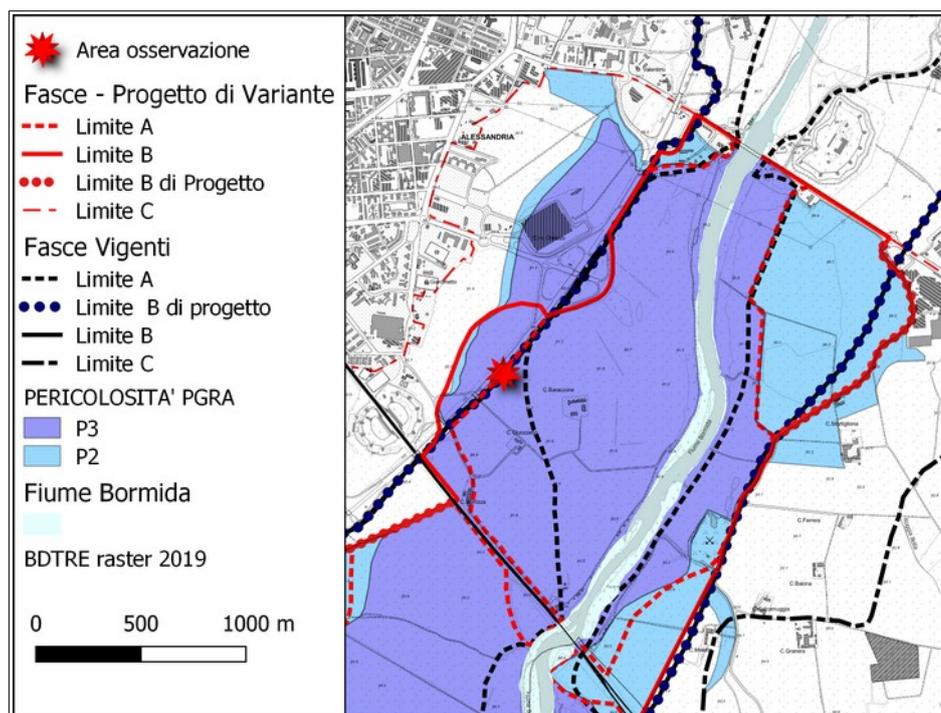


Figura 1: Inquadramento dell'area oggetto di osservazione con i limiti delle aree inondabili per piene con tempo di ritorno TR 20 (P3) 3 200 (P2) del PGRA vigente, derivate da modellazione idraulica dello Studio di Fattibilità, antecedente alle opere di contenimento, costruite dopo la piena del T. Orba del 2011. La Piena dell'Orba aveva causato inondazioni a tergo della tangenziale di Alessandria, confermando i risultati della modellistica idraulica.

2.1.1 Analisi Regionale e riscontro all'osservazione Via S.Giovanni Bosco e Corso G. Romita

Secondo la modellazione idraulica di moto vario con modello bidimensionale dello Studio di Fattibilità, il ponte della SP10 rappresenta un impedimento ai deflussi, avendo luce insufficiente al transito della piena duecentennale. La configurazione finale di questo tratto fluviale non potrà quindi che essere contestuale alla risoluzione del nodo critico rappresentato dal ponte della SP10. Per questa ragione in sponda destra in corrispondenza di via Stortiglia è stato confermato il limite B di progetto (con modifiche dovute al maggior dettaglio delle basi utilizzate).

Per quanto concerne l'area in sponda sinistra oggetto dell'osservazione, prima della costruzione del rilevato della SP30 (in questo tratto tangenziale di Alessandria), essa era frequentemente inondata e anche con la costruzione del rilevato della tangenziale, la cui continuità era interrotta da fornici e raccordi stradali, l'area è stata oggetto di inondazioni. L'ultima è stata quella del novembre 2011, causata soprattutto dalla piena del torrente Orba che confluisce poco a monte nel fiume Bormida e le cui piene in questo settore influiscono in modo determinate sulle dinamiche di inondazione. Il tratto del fiume Bormida a valle della confluenza Orba è sollecitato, a parità di tempo di ritorno, in modo più significativo da un evento a componente prevalente del torrente Orba, in ragione di un effetto di laminazione trascurabile lungo il corso d'acqua. Significativa è stata la piena dell'Orba del 2011 che, senza alcun contributo di un certo rilievo da parte del fiume Bormida ha inondato le aree e oggetto della presente osservazione.

Le aree inondabili del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (riportate nella mappa di inquadramento dell'osservazione) sono derivate da modellazione idraulica in assenza delle opere di contenimento, essendo lo Studio di Fattibilità antecedente (2010) alla loro costruzione, avvenuta a partire da periodi successivi alla piena del torrente Orba del novembre 2011.

Dopo l'evento del 2011 infatti lo svincolo d'accesso alla tangenziale è stato protetto da un argine, mentre un secondo fornice è stato chiuso. Per questo tratto il limite B di Progetto è stato trasformato nel Progetto di Variante in un limite B, ritenendo gli interventi adeguati al contenimento della piena di riferimento.

Per gli altri due fornici stradali non sono state realizzate arginature, ma è stato rialzato il piano carrabile, a quote superiori e con franco rispetto a quelle della piena di riferimento, secondo quanto indicato dal certificato di collaudo tecnico – amministrativo (AIPO) del 2014.

Tali opere tuttavia non sono state ritenute sufficientemente cautelative sia per il fatto che le analisi idrauliche e idrologiche dello studio di fattibilità hanno individuato una portata per la piena duecentennale superiore a quella indicata dal PAI vigente sia perché rappresentano una discontinuità nelle opere di contenimento, essendo di fatto fornici aperti; a conferma di ciò, durante l'evento del novembre 2019 i fornici in questione sono stati chiusi con grossi sacchi pieni di sabbia – *big bag* – a causa del preoccupante innalzamento delle acque di inondazione del F. Bormida.

Partendo da tali premesse si è preferito quindi evidenziare la criticità proponendo in alternativa alla riconferma del limite B di Progetto, un arretramento del limite B, lungo un'antica forma fluviale che, oltre a rappresentare il limite delle aree inondabili da modellazione idraulica, è il limite geologico tra i depositi alluvionali olocenici e quelli più antichi, olocenico-pleistocenici (Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 70, Alessandria).

Tuttavia, bisogna tener presente che a margine della Fascia B e successiva alla redazione del presente Progetto di Variante è in fase di avanzata costruzione un'importante struttura nell'ambito del piano strategico di teleriscaldamento della Città di Alessandria che necessita di adeguate protezioni.

In base a quanto esposto, **l'osservazione è quindi accoglibile.**

La Città di Alessandria dovrà:

- verificare l'adeguatezza del proprio Piano di Protezione Civile per quanto riguarda le azioni previste in caso di evento di piena del F. Bormida per la difesa delle persone e dei beni presenti nelle aree oggetto di osservazione;

- collaborare fattivamente con AIPO a livello sia progettuale sia nel reperimento delle risorse economiche, al fine di risolvere le problematiche di pericolosità idraulica nella zona oggetto di osservazione.
- porre come attività prioritaria una Variante del proprio strumento urbanistico che, almeno per quanto riguarda il reticolo principale, lo adegui al nuovo assetto di progetto indicato dalle Varianti alle Fasce Fluviali del torrente Orba e del Fiume Bormida e ai nuovi quadri conoscitivi definiti in seno alla predisposizione delle mappe di pericolosità da inondazione del PGRA, sia di Bormida e Orba, sia di Tanaro.

2.2 Città di Alessandria osservazione limite fascia C proposto a Cantalupo

Con nota del 28 luglio 2020 (protocollo regionale n 7172 del 29/07/2020) la Città di Alessandria ha presentato documentazione tecnica dal titolo *Osservazione ai nuovi limiti delle Fasce* con cui chiede di escludere l'abitato di Cantalupo dalla Fascia C del Progetto di Variante, in coerenza con quanto avviene poco oltre, in direzione Sud, per l'area produttiva in Comune di Castellazzo Bormida.

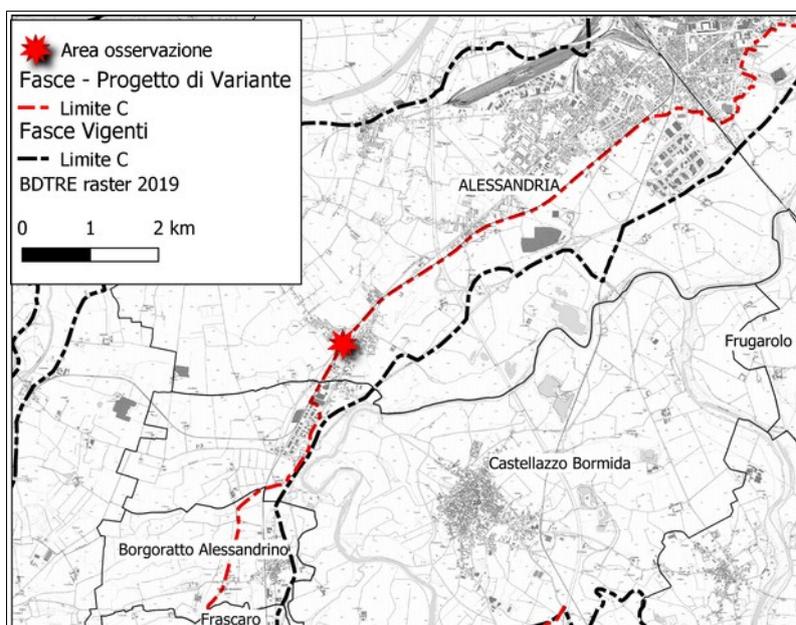


Figura 2: Inquadramento dell'area relativa all'osservazione

2.2.1 Analisi Regionale e riscontro all'osservazione limite Fascia C proposto a Cantalupo

In comune di Alessandria, in sponda sinistra, la fascia C proposta è più ampia rispetto a quella vigente e si mantiene lungo la linea ferroviaria Alessandria-Acqui. In ingresso ad Alessandria, l'infrastruttura si sviluppa nella zona spartiacque tra Tanaro e Bormida e pare costituire un limite rispetto al profilo di piena, anche in caso di non efficienza del sistema arginale.

Facendo una sezione trasversale attraverso la piana del fiume Bormida si evidenzia come la zona di Cantalupo si sviluppi su una superficie topograficamente più bassa rispetto alla sponda opposta, oltre a essere in prossimità di una brusca variazione nella direzione dell'asse di valle.

Analizzando invece l'assetto topografico della zona artigianale di Castellazzo Bormida, poco a monte di Cantalupo, è evidente come essa sia ubicata su una superficie terrazzata sul cui orlo è posto il limite della Fascia C, mentre a valle, l'unico elemento topografico con una certa continuità su cui attestare il limite della Fascia C è il rilevato ferroviario.

Alla luce di quanto esposto, **l'osservazione non è accoglibile.**

2.3 Osservazione Riccoboni S.p.A. - Cascina Borio Sezzadio

Con nota del 17/06/2020 (Prot 30783 del 18/06/2020) la soc. Riccoboni ha inviato osservazione e relativa documentazione tecnica riguardante l'area della discarica di località Cascina Borio (Sezzadio) con cui viene richiesta la conferma del limite vigente della Fascia C.

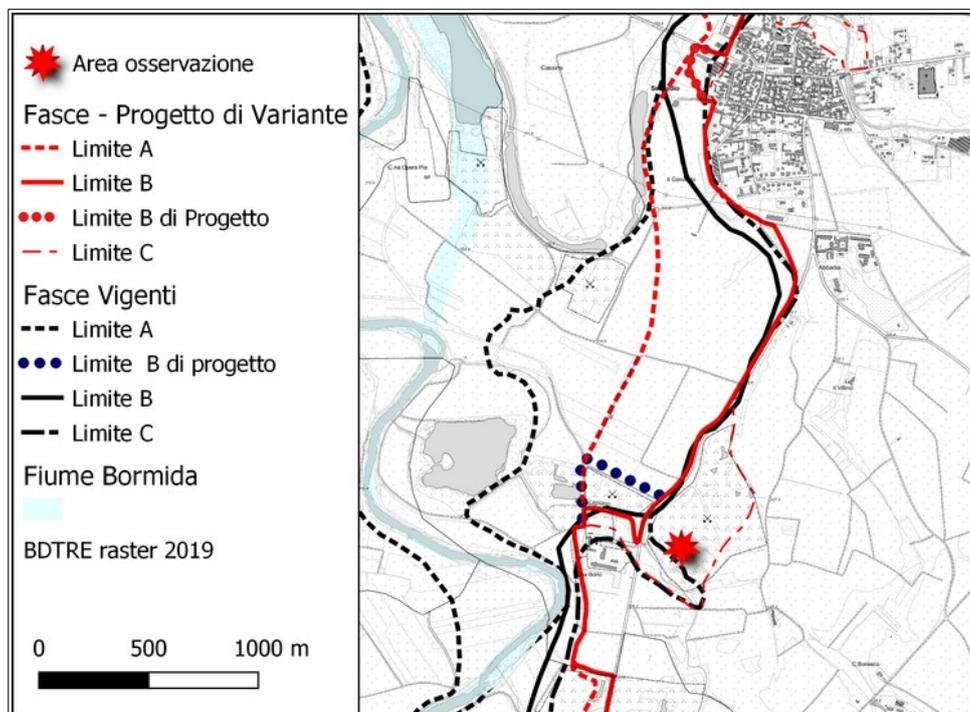


Figura 3: Inquadramento dell'area relativa all'osservazione

L'area interessata si trova in destra idrografica del F. Bormida (figura 2), indicativamente a quota 117 mslm, su una superficie pleistocenica, separata da una scarpata di terrazzo di circa tre metri dalla piana olocenica ove scorre il fiume Bormida, mentre è delimitata verso sud dall'incisione del rio Scapiano, e, infine, verso est e verso nord da superfici terrazzate e rimaneggiate da attività estrattive.

Lo studio idraulico allegato all'osservazione ricostruisce le aree inondabili in termini di battenti e velocità dei deflussi sul piano campagna, per piene con TR 200 e 500 anni, secondo scenari relativi allo stato di fatto dei luoghi derivanti da DTM del 2008 e DTM del 2020.

I risultati della modellazione idraulica mostrano come la superficie oggetto dell'osservazione sia superiore ai livelli delle piene di riferimento sia secondo lo stato dei luoghi sia del 2008 (confermando il risultato dello Studio di Fattibilità) sia del 2020. Lo stesso studio non segnala fenomeni di esondazione nell'area, potenzialmente ascrivibili a fenomeni di rigurgito lungo il rio Scapiano.

2.3.1 **Analisi Regionale e riscontro all'osservazione Riccoboni S.p.A Cascina Borio – Sezzadio**

Il limite vigente della Fascia C segue l'orlo del terrazzo, quindi risale lungo l'incisione del rio Scapiano per circa cinquecento metri per poi ritornare sul limite pleisocenico, definendo così il tratto del rio secondario che potrebbe essere interessato da fenomeni di rigurgito, associati al passaggio di una piena cinquecentennale del fiume Bormida.

Il tracciamento dei limiti delle Fasce Fluviali del Progetto di Variante è stato effettuato partendo dai risultati della modellistica idraulica associata allo Studio di Fattibilità di AIPO, su sezioni topografiche del 2007, topografia aggiornata al 2008 (DTM di proprietà del Ministero dell'Ambiente - 0.8 punti per m² e risoluzione altimetrica di 15 cm).

Secondo la modellazione idraulica di moto vario con modello bidimensionale dello Studio di Fattibilità, l'area non sarebbe interessata dalla piena cinquecentennale, riconfermando così il vigente limite della Fascia C; essendo però l'area caratterizzata da superfici irregolari e fortemente alterate per estrazione di inerti, presentando scavi più o meno estesi, per tener conto anche dei fenomeni di rigurgito associati al rio Scapiano, il limite proposto della Fascia C è stato posizionato lungo le scarpate che rappresentano il limite esterno dell'area rimaneggiata.

Ciò posto e in base:

- alla Carta Geologica d'Italia alla Scala 1:50.000 – Foglio Acqui Terme che indica come il limite C vigente per il tratto compreso tra il rio Scapiano e il concentrico di Sezzadio sia ubicato lungo una scarpata di terrazzo che separa il Subsistema Rocchetta Cairo (Olocene - attuale) dal Subsistema Badia Vecchia (Pleistocene superiore);
- alla modellazione idraulica presentata dalla soc Riccoboni su base topografica aggiornata al 2020 che indica come le aree siano topograficamente più elevate e con franco idraulico rispetto a quelle inondabili per la piena cinquecentennale;
- ai rimodellamenti dell'area successivi alla data di realizzazione del DTM 2008;

l'osservazione è accoglibile.

24 **Osservazione Allara S.p.A. Area Impianto pressi Cna Borio – Sezzadio**

L'osservazione presentata il 18/06/2020 (protocollo regionale n 30878 del 18/6/2020) riguarda il limite della Fascia B del Progetto di Variante in corrispondenza dell'impianto produttivo della Allara S.p.A. (subito a valle di C.na Borio), con richiesta di mantenimento del vigente limite B di Progetto.

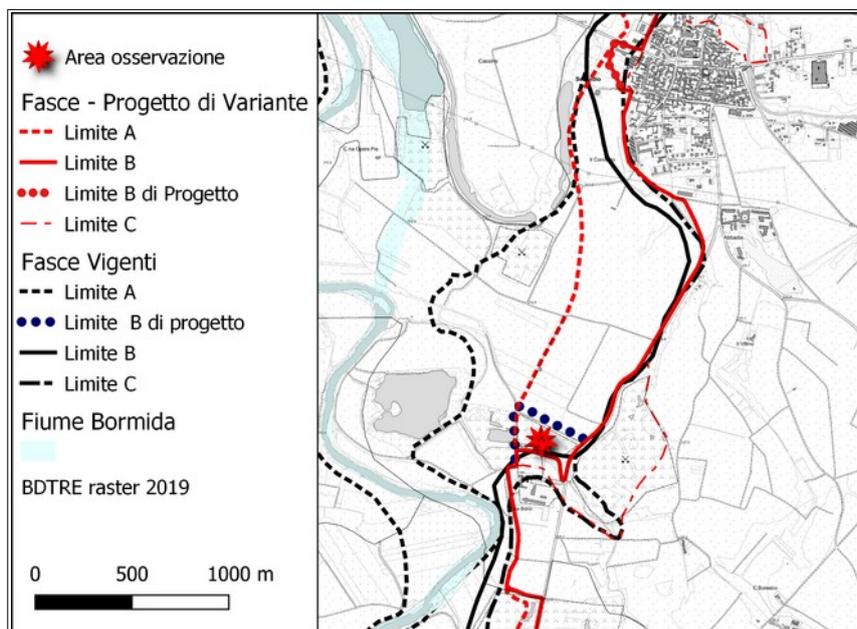


Figura 4: Inquadramento dell'area relativa all'osservazione

L'area interessata (figura 4) si trova in destra idrografica del F. Bormida, in prossimità del limite della piana olocenica, ha un'estensione di circa 40.000 m² ed è occupata da un impianto per la lavorazione di inerti, ivi collocato a seguito dell'approvazione di una Variante al PRG del Comune di Sezzadio del 1998. Tale Variante aveva individuato quest'area per la rilocalizzazione dell'impianto medesimo, posto all'epoca in prossimità delle sponde del corso d'acqua, entro i limiti della Fascia A

2.4.1 **Analisi Regionale e riscontro all'osservazione Allara S.p.A. impianto presso Cna Borio – Sezzadio**

Il PAI Vigente indica a ovest e a nord dell'area un limite B di Progetto di circa complessivi 700 metri, introdotto a seguito di osservazioni al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali presentate dal Comune di Sezzadio, a partire dal maggio 1998. Verso nord il limite B di Progetto è posto per circa 400 metri lungo un'arginatura che, con una lunghezza totale di circa 3.7 km, attraversa dapprima la piana inondabile fino alla sponda del Bormida che poi costeggia fino al ponte della SP182.

Questo argine era stato indicato dal Comune di Sezzadio nelle osservazioni al Piano Stralcio Fasce Fluviali come limite della Fascia B, ritenuto invece inidoneo per la sua posizione trasversale ai deflussi (Nota della Regione Piemonte – Direzione Difesa del Suolo prot. n. 3522 del 25/06/1999 indirizzata all'Autorità di Bacino del Fiume Po). L'argine è stato danneggiato in occasione della piena del novembre 2016 e a tratti asportato in occasione della piena del novembre 2019.

Con Deliberazione n.3/2000 del 16/03/2000 di Adozione da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po del Progetto di Variante del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, ADBPO ha accolto la richiesta dell'Amministrazione comunale di un limite B di Progetto per l'area oggetto della presente osservazione.

Allo stato attuale, secondo quanto riportato nella Relazione Metodologica del Progetto di Variante, i limiti B di Progetto “(...) *sono stati confermati essenzialmente ove presenti aree urbanizzate o infrastrutture strategiche che potrebbero essere coinvolte dalle inondazioni*”, pertanto nel Progetto di Variante questo limite B di Progetto non è stato confermato.

Ciò detto, data la limitata estensione dell'area, avendo analizzato la documentazione allegata all'osservazione, richiamando in particolare gli artt. 28, 31, 57 delle NdA del PAI e quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Sezzadio del 03/05/1999 in relazione all'onere degli interventi e sottolineando che – essendo l'area anche potenzialmente interessata da esondazioni del Rio Scapiano – le opere dovranno essere progettate in modo da non aumentare il rischio connesso sia alle piene del rio stesso sia a fenomeni di rigurgito dovuti alle piene del Fiume Bormida, **l'osservazione è accoglibile.**

3 OSSERVAZIONI PRESENTATE DURANTE LA CONFERENZA PROGRAMMATICA

3.1 Comune di Sezzadio controdeduzioni osservazioni Allara S.p.A. Riccoboni S.p.A

L'Amministrazione di Sezzadio con nota presentata in sede di Conferenza Programmatica e successivamente trasmessa al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte (prot n 43292 del 14/09/2020 relativo alla nota e agli allegati tecnico-amministrativi) ha presentato osservazioni supportate da una serie di documenti tecnico-amministrativi, finalizzate a controdedurre quelle presentate dalle società Riccoboni e Allara, in particolare chiede la conferma del limite della Fascia C proposta nel Progetto di Variante, ampliata rispetto alla vigente, mentre non ha nulla da eccepire in merito al riscontro positivo formulato in sede di Conferenza Programmatica all'osservazione presentata dalla Soc. Allara.

Il Comune di Sezzadio nella nota presentata indica come nella modellazione idraulica a supporto della richiesta della Riccoboni non siano considerati i fenomeni di trasporto solido e siano eseguite a fondo fisso, senza quindi le valutazioni derivate da un'analisi a fondo mobile, relative a una variazione piano altimetrica dell'alveo del fiume Bormida, anche in relazione alle variazioni morfologiche significative apportate dai recenti eventi alluvionali al territorio, ancora soggetto a evoluzione connesse alle attività estrattive dell'area; infine non sono rappresentati i fenomeni di rigurgito lungo il Rio Scapiano.

3.1.1 Analisi Regionale e riscontro all'osservazione del Comune di Sezzadio

In merito alle criticità presentate dal Comune di Sezzadio per il proprio territorio comunale, nell'area compresa tra il Rio Scapiano e il ponte di Sezzadio, la Fascia A del Progetto di Variante comprende il meandro abbandonato della Bormida Morta ed è più ampia di quella che risulterebbe solo dalla modellistica idraulica: è stata infatti ampliata fino a contenere le aree inondate nel novembre 2016 (portata a Cassine circa 2100 m³/s con TR compreso tra 20 e 50 anni) e l'inviluppo delle forme abbandonate che sono state riattivate sia per rottura sia per tracimazione delle arginature che costeggiano dapprima l'ultimo tratto del rio Scapiano, poi la sponda destra del fiume Bormida fino al ponte della SP 182.

La rottura delle arginature e la presenza di cave ha determinato significativi fenomeni di erosione sul piano campagna, la tracimazione del rilevato della SP 182 e l'inondazione di aree più ampie rispetto agli eventi del 1977 e del 1994.

A conferma della criticità dell'area, e della necessità di un ampliamento dei limiti delle Fasce A e B, la piena del novembre 2019 – caratterizzata da portate a Cassine di poco superiori a quelle del 2016, ma con durata significativamente maggiore e successiva ad un periodo particolarmente piovoso – ha causato effetti al suolo particolarmente significativi tra cui l'incisione sul piano campagna di un canale riattivabile per piene poco più che ordinarie e di dimensioni confrontabili con quelle dell'alveo e l'asportazione di settori del rilevato della SP182. Questo nuovo canale d'alveo del F. Bormida è costituito, per la parte centrale da una grossa cava che segue l'antico percorso del meandro abbandonato della Bormida Morta.

Il limite della Fascia B del Progetto di Variante – ad esclusione del tratto oggetto della presente osservazione – coincide con il limite di progetto della Fascia C e deriva dai risultati ottenuti attraverso modellazione di moto vario con modello bidimensionale in assenza della linea arginale che taglia trasversalmente la piana olocenica per poi seguire la sponda destra del fiume, fino al ponte.

In relazione alle problematiche riguardanti le variazioni dell'alveo del F. Bormida, lo Studio di Fattibilità di AIPO ha analizzato nel dettaglio le sue tendenze evolutive del fiume e, in particolare, i fenomeni sedimentari prevalenti a partire dalla metà del XX secolo.

In linea generale le analisi delle variazioni piano altimetriche del fiume Bormida indicano come il profilo di fondo appaia, nel complesso, mediamente stabile dopo un periodo di approfondimenti consistenti sebbene, in alcuni tratti (come a valle del ponte di Castellazzo Bormida e del ponte della ex SS10), permangano evidenze di una modesta tendenza all'approfondimento; in termini quantitativi, il confronto con i dati topografici del 1972, evidenzia un approfondimento del fondo minimo mediamente di 2 m, con valori più alti a valle delle traverse di Visone e Cassine e nel tratto da C.na S. Leonardo (a monte di Castellazzo) a confluenza Orba.

In relazione ad eventuali fenomeni di rigurgito, il limite della Fascia C vigente è posto al confine dei subsistemi Rocchetta Cairo (Olocene - attuale) e Badia Vecchia (Pleistocene superiore) indicando già un'area potenzialmente interessata dal fenomeno.

In base a quanto esposto l'osservazione non è accoglibile.

Si invita l'Amministrazione di Sezzadio a verificare eventuali fenomeni di inondazione legati al rio Scapiano in relazione agli eventi di ottobre – novembre 2019 che possano aver coinvolto l'area e, in caso di esito positivo, a presentare osservazione al vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni per quanto riguarda le aree inondabili dal reticolo secondario collinare e montano.

Allegato 3

Conferenza Programmatica 9 settembre 2020

**Fiume Bormida – Progetto di Variante al PAI da Acqui Terme ad
Alessandria**

**Disposizioni normative aree P3 del PGRA esterne al limite tra la
Fascia A e la Fascia B del PAI**

1 PREMESSA

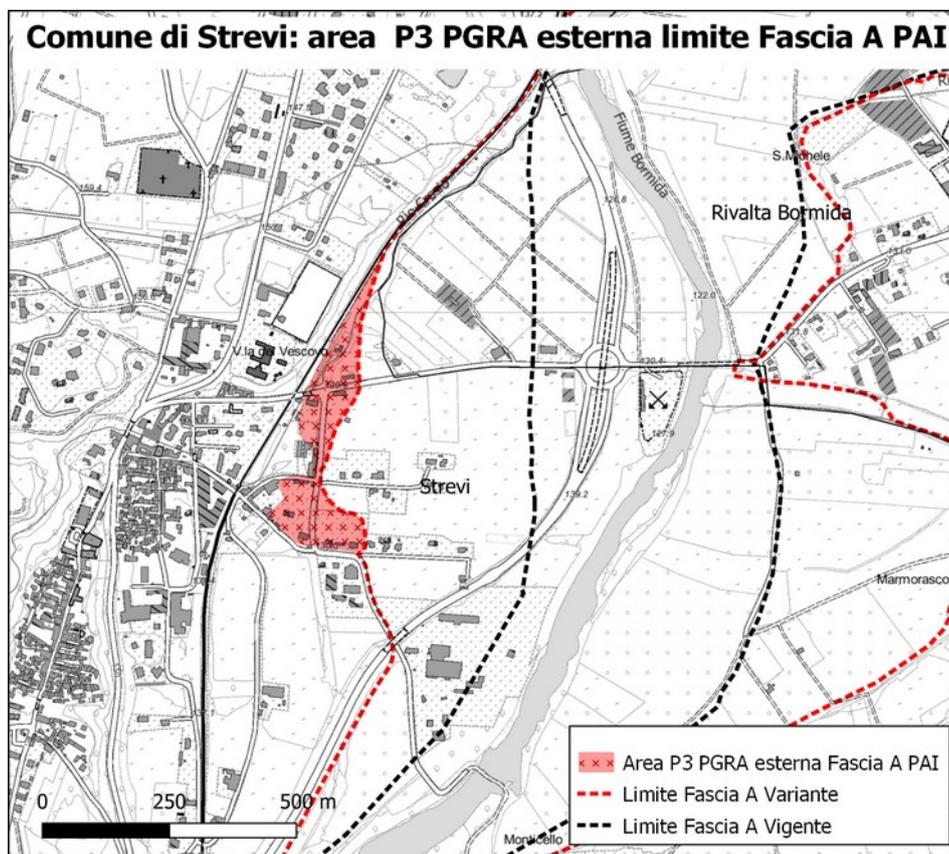
con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2018 è stata approvata la Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po – integrazioni all'elaborato 7 (norme di attuazione), al fine di assicurare l'integrazione dei vigenti strumenti di pianificazione a scala di bacino distrettuale con il PGRA, in particolare l'Art 58, capo 2 - aggiornamento degli indirizzi alla pianificazione urbanistica ai sensi dell'art 65, comma 6 del D.lgs 152/2006, indica per il reticolo principale di pianura e di fondovalle la necessità che gli strumenti urbanistici siano coerenti rispetto ai seguenti riferimenti normativi:

- per le aree interessate da alluvioni frequenti (P3) devono essere applicate le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A dagli articoli di cui al Titolo II delle NDA del PAI;
- per le aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2) devono essere applicate le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B dagli articoli di cui al Titolo II delle NDA del PAI;
- per le aree interessate da alluvioni poco frequenti (P1) devono essere applicate le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C dagli articoli di cui al Titolo II delle NDA del PAI.

Secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2018, n. 17-7911 indicante le *Disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i Comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi*, è stata condotta un'analisi comparativa tra le Fasce Fluviali dello Schema di Progetto di Variante del fiume Bormida e i limiti delle aree a differente pericolosità da allagamento del vigente PGRA, al fine di verificare che i limiti della Fascia B non fossero interni alle aree P2 del PGRA, i limiti della Fascia C non fossero interni alle aree P1 del PGRA e, infine, per individuare le aree P3 del PGRA esterne ai limiti della Fascia A del PAI, per le quali la presente Variante detta specifiche disposizioni normative.

2 DISPOSIZIONI NORMATIVE COMUNE DI STREVI

Nel territorio di Strevi, a tergo del limite proposto della Fascia A nella località Piana di Strevi si sviluppa un'area a Pericolosità P3 (H) del PGRA esterna ai limiti tra la Fascia A e la Fascia B, come evidenziato in figura.



A tale area vengono applicati i limiti e i divieti di cui all'art 30 (fascia di esondazione – B) delle NDA del PAI, essendo inondata da correnti lente, secondo quanto definito dalla modellistica idraulica dello *Studio di fattibilità per la definizione dell'assetto di progetto – interventi di gestione sedimenti, recupero morfologico e sistemazione idraulica – del fiume Bormida e del torrente Orba - E-SPEC-858, 2011- Agenzia Interregionale per il Fiume Po*.

L'Amministrazione Comunale di Strevi dovrà provvedere a verificare che il Piano di Protezione Civile Comunale assuma provvedimenti a tutela della pubblica incolumità adeguati della pericolosità non solo di quest'area ma dell'intera Piana di Strevi e, nel caso di esito negativo, dovrà provvedere all'aggiornamento del medesimo Piano.